



Carlotta Cicci, *Sul banco dei pesci* (Lâ??Arcolaio, 2022) â?? Nota di Antonio Fiori

Descrizione

A cura di Antonio Fiori

Lâ??esordiente Carlotta Cicci ha posto tre versi visionari del gallese Kavanagh in apertura di questa raccolta â?? E Cristo viene/ come un fiore/ di gennaio â?? fondando cosÃ¬ questa poesia sulla sua imprevedibilitÃ , come quellâ??apparire inatteso di un fiore a gennaio.

La scrittura Ã¨ fortemente metapoetica, continuamente attraversata dalla necessitÃ di dar conto di sÃ , della sua germinazione, del suo esserci nel dolore, nellâ??amore, nellâ??abbandono e nellâ??oblio.

Lâ??autrice Ã¨ disorientata ma sensibilissima, sente la vita ma sa che la poesia la precede â?? inseguo vertigini/ come un uccello cieco/ che mangia il vuoto// sono preistoria.

Avvertiamo nei testi quasi un travaglio, la fatica che si ripete del vero parto della figlia, a cui Carlotta Cicci dedica la sua silloge â?? il sangue mi Ã¨ sfuggito/ tutto Ã¨ giÃ accaduto/â?;/ mi lecco le ferite/ chiedo asilo.

Lâ??io Ã¨ inafferrabile, metamorfico, teso alla pietas ma anche in polemos, tra accettazioni totali e rifiuti radicali.

Câ??Ã¨ un poeta spettatore (e io che rimango/ immobile a guardare) e un poeta speculatore (esistere a tratti/ prima del mondo/ prima del caos) ; ed ancora, un poeta del corpo â?? Voglio ballare/ finalmente sudare â?? e un poeta dellâ??anima â?? In attesa del sangue/ reclamo il fondo del lago/â?;/ la mia anima Ã¨ svanita/ tra i seni/ nelle cittÃ mutilate/ nelle acque mescolate/ in frammenti di stoffe/ e vortici di silenzio.

Alberto Bertoni, nella prefazione, parla di â??un libro generoso e multiformeâ?• e spende il nome di Milo De Angelis per porre lâ??accento â??sulla spinta comune allâ??inclusivitÃ e alla multanimitÃ delle prospettive di rappresentazioneâ?•, nonostante la differenza di peso e di personalitÃ tra i due poeti; parla di â??scrittura istintivamente fenomenologicaâ?•, di â??metrica flessuosa e flessibile, come

un giunco•, di poeta che preferisce alla metafora •?una liberissima associativitÃ dâ?eco surrealista•? •? spunti molto interessanti, davvero rari per una poesia dâ?esordio.

* * *

CARLOTTA CICCI

SUL BANCO DEI PESCI

Prefazione di Alberto Bertoni



L'arcolaio

I codici del '900

CARLOTTA CICCI

SUL BANCO DEI PESCI

Prefazione di Alberto Bertoni



L'arcolaio

I codici del '900

* * *

Torna un qualunque mattino
batte il fegato del mondo
insopportabile

nessun presagio
sul palmo della mano

in un passaggio
di vortici e soglie
con l'anima capovolta
in un improvviso odore
di fieno e sale
nel delirio
lei nasce

il suo respiro
come una carezza
assoluta

un suono
piccolo

*

Nei silenzi vicinissimi
ho la bocca macchiata di reato

rigo muri col pollice
scortico tavoli e sedie
mi sposto di continuo
tocco fondi
riemerge

sola sono tutta mia

*

Le voci registrate
il suono delle campane
la domenica nei labirinti in fiore
in quei giardini spalancati

tiravo su le pieghe dei vestiti
correvo sulle punte
allontanandomi dal tuo grido

* * *

Carlotta Cicci videomaker, illustratrice, fotografa, nata a Roma nel 1984, vive a Bologna. Ha curato e realizzato numerosi progetti video e documentari (www.disforme.net). *Sul banco dei pesci* Ã la sua opera prima in poesia.

Categoria

1. Poesia italiana
2. Recensioni

Data di creazione

Ottobre 30, 2022

Autore

antonio